

«No alla galera per un'opinione»

«È una sentenza aberrante»: così Riccardo Pellicetti, del cdr de *Il Giornale* ha commentato la conferma della condanna al suo direttore. Pellicetti ha parlato di «inciviltà giuridica». «Per un reato di opinione - ha aggiunto - in carcere un giornalista non deve andare. Queste cose succedono in Siria». E anche se Sallusti non ci andrà, «per noi non cambia nulla, è una questione di principio». L'augurio è che «il mondo politico prenda atto»

Dalla Federazione della stampa manifestazione martedì a Roma per una nuova legge

per rivedere la legge.

Un appello ai direttori dei quotidiani per prevedere spazi bianchi in prima pagina per protesta contro la sentenza è stato lanciato ieri dalla Fnsi che ha definito la sentenza «il risultato sconvolgente di una norma orrenda del nostro codice, incompatibile con le democrazie avanzate e liberali e con i canoni delle democrazie europee». «È sconvolgente, ci sentiamo tutti Sallusti...», ha commentato il segretario Fnsi, Franco Siddi. Il sindacato

invita tutti i direttori delle testate a manifestare il 2 ottobre nella sede della Fnsi, per promuovere una legge che cancelli il reato di opinione. All'evento interverrà il ministro della Giustizia, Paola Severino.

«Un'intimidazione a mezzo sentenza, un'intimidazione a tutti i giornalisti»; sono le parole espresse da Enzo Iacopino, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. «Le norme - ha fatto notare - sosterranno pure la decisione, ma la conseguenza è devastante per la libertà di stampa. E il costo maggiore lo pagheranno i cittadini che avranno una informazione ancora meno libera».

Duro il giudizio del direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio De Bortoli: «Trovo sconcertante solo l'idea che un giornalista possa finire in carcere per la pubblicazione di un articolo. Abbiamo toccato uno dei punti più bassi della nostra civiltà giuridica». «È un triste giorno per la libertà di stampa e per la giustizia italiana», le parole del direttore del *Tempo*, Mario Sechi. E Mario Orfeo, direttore del *Messaggero*: «Credo che la condanna a Sallusti sia figlia di una legge sbagliata che la politica ha il dovere di cambiare».

«Non si può andare in galera per un'opinione, anzi per il

mancato controllo su un'opinione altrui», ha sostenuto il direttore di *Repubblica*, Ezio Mauro. Per Gad Lerner, poi, la sentenza è «eccessiva nella pena comminata e quindi sbagliata». «Sarebbe clamoroso se Sallusti, dopo tutti i pronunciamenti che ci sono stati, dal Quirinale in giù, andasse in carcere», ha dichiarato Enrico Mentana, direttore del Tg La7. Lapidario Maurizio Belpietro, direttore di *Libero*: «Questo mestiere non si può più fare».

Vito Salinaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA